

**Bruxelles.** Un disavanzo prossimo al limite potrebbe indurre la Ue a chiedere ulteriori misure di risanamento delle finanze pubbliche

# Oggi le previsioni Ue, deficit 2014 vicino al 3%

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ La Commissione europea ha deciso la settimana scorsa evitare una bocciatura d'emblée del bilancio previsionale del governo italiano per il 2015; ma ha lasciato la porta aperta a nuove richieste di misure di risanamento delle finanze pubbliche. Oggi una prima indicazione su questo fronte verrà dalla pubblicazione delle nuove previsioni dell'esecutivo comunitario. I dati mostreranno con ogni probabilità un aumento delle stime di deficit e un calo delle stime di crescita.

Sul fronte della crescita economica, la Commissione è destinata a rivedere le sue previsioni relative all'Italia. In maggio, la stima era di una crescita del prodotto interno lordo dello 0,6% nel 2014 e dell'1,2% nel 2015. A titolo di confronto, nelle ultime settimane, sia il Fondo monetario internazionale (Fmi) che l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) hanno rivisto drasticamente le loro stime per il 2015, rispettivamente allo 0,8 e allo 0,1%.

Anche il dato relativo al 2014 è destinato a una revisione radicale. Molti economisti si aspettano un anno di recessione in Italia. Proprio ieri, l'Istituto di Statistica Istat ha annunciato di stimare per quest'anno una contrazione dell'economia dello 0,3%, seguita da una crescita l'anno prossimo dello 0,5%. L'attenzione sarà concentrata anche sui dati di finanza pubblica, dopo che il governo Renzi è riuscito ad evitare una bocciatura in toto del bilancio previsionale (si veda Il Sole-24 Ore del 29 ottobre).

In maggio, la Commissione europea prevedeva un deficit pari al 2,6% del Pil nel 2014, e pari al 2,2% del Pil nel 2015. A causa del rallentamento dell'economia, i due dati sono destinati a subire una revisione. La stima del disavanzo per

il 2014 potrebbe salire vicina al 3,0% del Pil. Il dato relativo al 2015 potrebbe anch'esso aumentare; la cifra dipenderà dalla previsione sulla crescita, tenuto conto dell'impegno del governo a un aggiustamento strutturale dello 0,3% del Pil.

I dati, naturalmente, non saranno politicamente banali. La settimana scorsa, il vice presidente della Commissione europea Jyrki Katainen ha spiegato che le stime saranno importanti nella valutazione approfondita che l'esecutivo comunitario farà entro la fine del mese del bilancio previsionale italiano (si veda Il Sole-24 Ore del 30 ottobre). Quanto più le stime del disavanzo saranno vicine al 3,0% del Pil, tanto più saranno possibili richieste di ulteriori misure di risanamento delle finanze pubbliche.

Circostanze attenuanti per l'Italia saranno l'andamento negativo della congiuntura e le misure di modernizzazione dell'economia. Dei bilanci nazionali si parlerà alla prossima riunione dei ministri delle Finanze tra giovedì e venerdì qui a Bruxelles. In particolare, oggetto delle discussioni saranno i bilanci che hanno rischiato la bocciatura d'emblée perché in evidente violazione delle regole europee: Italia, Francia, Malta, Austria, Slovenia e Finlandia.

Ieri un funzionario europeo ha spiegato che mentre i dubbi comunitari sulle finanziarie slovena, finlandese, e maltese erano di natura tecnica, quelli relativi ai testi francese, italiano e austriaco erano rilievi di sostanza. L'Italia aveva presentato un bilancio con un aggiustamento per il 2015 di appena lo 0,1% del Pil. Il governo è stato costretto ad adottare misure per una riduzione del disavanzo dello 0,3% del Pil. Una modifica che potrebbe comunque non essere sufficiente per evitare nuove richieste comunitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

